

Ricorso proposto il 15 novembre 2022 — Neottolema/Commissione**(Causa T-724/22)**

(2023/C 63/73)

*Lingua processuale: il portoghese***Parti**

Ricorrente: Neottolema, Lda (Zona Franca di Madera) (Funchal, Portogallo) (rappresentanti: G. Leite de Campos e M. Clemente, avvocati)

Convenuta: Commissione europea

Conclusioni

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare gli articoli da 1 a 3, l'articolo 4, paragrafi da 1 a 3 e 4, seconda parte di frase, e gli articoli 5 e 6 della decisione (UE) 2022/1414 della Commissione, del 4 dicembre 2020, sul regime di aiuti SA.21259 (2018/C) (ex 2018/NN) cui il Portogallo ha dato esecuzione per la Zona Franca di Madera (ZFM) — Regime III [notificata con il numero C(2020) 8550] ⁽¹⁾;
- condannare la Commissione alle spese.

Motivi e principali argomenti

A sostegno del ricorso, la ricorrente deduce cinque motivi.

Primo motivo, vertente sulla violazione dell'articolo 108, paragrafo 2, TFUE, e degli articoli da 21 a 23 del regolamento (UE) 2015/1589 del Consiglio, del 13 luglio 2015.

Secondo motivo, relativo alla contraddizione insanabile tra la decisione impugnata e le rispettive motivazioni.

Terzo motivo, concernente la violazione del principio di attribuzione delle competenze, sancito nell'articolo 5 TFUE.

Quarto motivo, vertente sulla violazione dell'articolo 107 TFUE, a causa dell'insussistenza di aiuti di Stato in taluni casi rientranti nella decisione e a causa dell'arricchimento senza causa dello Stato portoghese, in violazione del principio secondo cui l'autore dell'infrazione (lo Stato portoghese) non dovrebbe trarre alcun vantaggio dal suo comportamento illecito.

Quinto motivo, relativo alla violazione dell'articolo 26 TFUE per quanto riguarda la promozione del mercato interno.

⁽¹⁾ GU L 217, pag. 49.

Ricorso proposto il 15 novembre 2022 — Register.com/Commissione**(Causa T-725/22)**

(2023/C 63/74)

*Lingua processuale: il portoghese***Parti**

Ricorrente: Register.com LP — Sucursal em Portugal (Zona Franca di Madera) (Funchal, Portogallo) (rappresentanti: G. Leite de Campos e M. Clemente, avvocati)

Convenuta: Commissione europea

Conclusioni

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare gli articoli da 1 a 3, l'articolo 4, paragrafi da 1 a 3 e 4, seconda parte di frase, e gli articoli 5 e 6 della decisione (UE) 2022/1414 della Commissione, del 4 dicembre 2020, sul regime di aiuti SA.21259 (2018/C) (ex 2018/NN) cui il Portogallo ha dato esecuzione per la Zona Franca di Madera (ZFM) — Regime III ⁽¹⁾, e, in subordine
- condannare la Commissione alle spese.

Motivi e principali argomenti

A sostegno del ricorso, la ricorrente deduce cinque motivi.

Primo motivo, vertente sulla violazione dell'articolo 108, paragrafo 2, TFUE, e degli articoli da 21 a 23 del regolamento (UE) 2015/1589 del Consiglio, del 13 luglio 2015.

Secondo motivo, relativo alla contraddizione insanabile tra la decisione impugnata e le rispettive motivazioni.

Terzo motivo, concernente la violazione del principio di attribuzione delle competenze, sancito nell'articolo 5 TFUE.

Quarto motivo, vertente sulla violazione dell'articolo 107 TFUE, a causa dell'insussistenza di aiuti di Stato in taluni casi rientranti nella decisione e a causa dell'arricchimento senza causa dello Stato portoghese, in violazione del principio secondo cui l'autore dell'infrazione (lo Stato portoghese) non dovrebbe trarre alcun vantaggio dal suo comportamento illecito.

Quinto motivo, relativo alla violazione dell'articolo 26 TFUE per quanto riguarda la promozione del mercato interno.

⁽¹⁾ GU L 217, pag. 49.

Ricorso proposto il 6 dicembre 2022 — TB / ENISA

(Causa T-760/22)

(2023/C 63/75)

Lingua processuale: l'inglese

Parti

Ricorrente: TB (rappresentanti: L. Levi e N. Flandin, avvocati)

Convenuta: Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA)

Conclusioni

Il ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare il rapporto di evoluzione della carriera per il 2020 (in prosieguo: il «REC») risultante dalla decisione del direttore esecutivo dell'ENISA 8/2022 del 3 febbraio 2022 nella parte in cui contiene le seguenti osservazioni:
 - Nella sezione B.1 «Efficienza», pagina 4 — punto 2) elaborare una politica antifrode, aggiornare la politica in materia di denunce di irregolarità e il codice di condotta:
 - «(...) Il PO [Policy Office] ha elaborato un progetto di aggiornamento della politica in materia di denunce di irregolarità, ma quest'ultimo non è stato trasmesso ai fini della previa approvazione dei servizi della Commissione, che costituiva un presupposto specifico (clausola di riesame nella decisione del consiglio di amministrazione) per il riesame della politica in materia di denunce di irregolarità. Per il codice di condotta dell'ENISA, la decisione della Commissione sotto forma di pubblicazione (libro) è stata allegata alla decisione del consiglio di amministrazione sulla strategia antifrode. Il codice di condotta non è stato quindi adottato dal consiglio di amministrazione. Il piano d'azione antifrode per il 2021 prevede l'elaborazione di un codice di condotta sotto forma di decisione del consiglio di amministrazione».